Martedì 24 Dicembre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 305.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamento anticipato.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Interessi e cronache provinciali.

Le assemblee dei maestri.

Gemona, 22. — Un comunicato da Buia, inserito ieri nel vostro reputato giornale, lamenta che pochi furono gl'insegnanti che presero parte all'adunanza ordinaria di questa sezione mandamentale della Società Magistrale friulana e dice, che un solo dei maestri di Gemona v'intervenne — Oh! burlone d'un corrispondente!... Dove ha avuto luogo la riunione?... Nel solito locale no, per la semplice ragione che là mi trovava io solo, soletto. — E' vero che qui corre voce che alcuni maestri si sono riuniti in casa d'un socio, più *o meno omogeneo*, il quale, sia detto una volta per sempre, col suo modo di operare e di agire, nei riguardi della nostra società, è causa non ultima, dello sfacelo di questa sezione. Ma io credo che tale adunanza sarà annullata, perchè illegale e tenuta alla sordina. — Smettano certi maestri di bruciare granelli d'incenso a gloria e beatificazione di certi santi.

E giacchè sono sulla strada dei consigli ne voglio aggiungere un altro. Per ridare nuova vita alla nostra sfortunata sezione si rende indispensabile la scelta di un Presidente stimato, amato e rispettato per dottrina e per affetto alla scuola ed ai maestri; — di un Presidente che sappia e voglia, coll'aiuto di altri, condurre a buon fine la ricostituzione della sezione, ricostituzione che è nel desiderio di tutti e per ottenerla è necessario il concorso di tutte le forze.

E ben venga questa ricostituzione e a lei arridano propizi i fati!... Ben venga e sia catena che con indissolubili anelli leghi i cuori e gl'intelletti dei maestri.

Un vecchio maestro.

Note polemiche.

Per intenderci bene!

La corrispondenza da me inviata sull'assemblea distrettuale dei maestri suscitò i rimproveri e, diciamolo francamente, le ire del buon amico Mercatali. *(Ire? Ma neanche per sogno! — N. d. R.)* Siccome la Sezione di Sacile fu tacciata di essere in preda al *pessimismo* e di seguire *vento di fronda*, e siccome la colpa precipua di questa taccia è l'ordine del giorno da me presentato, così mi sento in dovere di mettere le cose a posto per cercare di intenderci.

L'amico Mercatali ci ammonisce servendosi delle parole giuste e vere di un maestro: « *Maestri, non è l'ora di perdersi dietro quistioni bizantine; Aiutatevi!* ».

Ma la Sezione sacilese, e più ancora l'umile sottoscritto, non fanno questioni bizantine: bensì trattano questioni del massimo interesse sociale. E' appunto il desiderio di far meno chiacchiere e più fatti, di risvegliare e cementare le varie energie della classe magistrale e di tendere con amore al suo vero miglioramento, che mosse me e la Sezione a votare l'ordine del giorno incriminato.

Noi, in fin dei conti, cosa vogliamo? Una Società più forte e più gagliarda: uno scopo preciso e ben determinato, una universale ed illuminata concordia. V'è forse del pessimismo in ciò?

Giovedì non abbiamo nominato i membri della Presidenza; motivandone il perchè: non conoscevamo quali persone *possono* realmente coprire con vantaggio sociale quelle cariche. Ci si obbietta: dovevate chiedere e indagare; dovevate affiatarvi. Chiedere e indagare dove? Presso chi?

Presso la cessata Presidenza no, perchè il giudizio sulle nomine da farsi non sarebbe stato spassionato o forse essa non si sarebbe pronunciata in proposito; presso qualche amico nemmeno, perchè anche l'amico poteva farci vedere i fatti e le cose attraverso alla sua lente. Quindi dove si poteva ottenere un consiglio preciso e spassionato, un'idea netta e sicura, che ci illuminasse?

Ciò non basta. Non sembra ragionevole che la Sezione di Udine, che è la più numerosa senza dubbio e vive più vicina alla Presidenza conoscendone in tale modo i meriti suoi presenti e passati, dovrebbe raccomandare una lista a tutte le Sezioni, anche perchè non si faccia alle bastonate come i ciechi? Va bene l'autonomia, ma non esageriamo troppo; un vincolo deve sempre correre fra centro e diramazioni, specialmente in questioni vitali.

E poi, scusi l'amico Mercatali, non gli pare che la Presidenza dovrebbe essere eletta in seno al Consiglio, come la Deputazione Provinciale è eletta in seno al Consiglio Provinciale, come la Giunta comunale viene scelta nel Consiglio comunale e come qualunque Direzione di Società privata viene scelta in seno al suo Consiglio d'Amministrazione? Non è equo e più razionale il criterio che più le cariche sono importanti e delicate e *più devono* essere circondate da cautele e affidate al giudizio dei migliori? E il Consiglio Provinciale sociale non rappresenterà, almeno si spera, gli elementi migliori o più attivi della provincia nostra? Chi meglio di quello potrà scegliere la Presidenza che in tale modo rappresenterà il volere collettivo e illuminato di tutta la società e non il caso e l'incertezza delle attuali nomine?

A questi concetti noi ci siamo informati e se errammo vuol dire che i nostri cervelli non si sono formati alcuna cognizione di vita amministrativa e che hanno bisogno di essere dirozzati da convincenti spiegazioni e non dagli aforismi.

Sicuro, noi abbiamo il torto di non essere venuti all'Assemblea dell'ottobre, poichè tali critiche si dovevano fare allora. Ma fra i soci in regola della sezione eravamo, credo io, cinque o sei, e la fatalità volle che le occupazioni imperiose scolastiche e.... non scolastiche (l'amico Mercatali *lo sa bene* in quanto a me) non ci permisero la fortuna di trovarci coi nostri amati colleghi.

Però è sempre tempo di rimediare alle faccende umane e dalla discussione qui sull'ospitale « Friuli » e nel futuro e prossimo Consiglio (lo auguro presto presto) scaturirà qualche buona idea.

E basta, perchè troppo avrei da aggiungere per rubare ancora spazio al simpatico amico Mercatali. Intanto per fargli toccare con mano che la Sezione di Sacile non è ribelle, nè frondista, *posso annunciargli che da giovedì ad* oggi si è arricchita di altri quindici insegnanti e che altri venti si iscriveranno tra giorni.

Auguro che tutte le Sezioni Friulane segnano le pedate di questa turbolenta consorella che mira alla costruzione della Associazione ingrossando e disciplinando le sue file!

Enrico Fornasotto.

L'amico Mercatali, di tutto ciò che dice l'amico Fornasotto rileva una cosa sola: « Si è avuto torto di non intervenire all'Assemblea appositamente chiamata per le opportune riforme allo Statuto.

Quell'Assemblea fu legale? Sì. Le riforme furono approvate a maggioranza? Sì. — Dunque, salvo il diritto di propugnar nuove riforme a suo tempo in una nuova Assemblea, intanto la legge sia legge; e colla legge la disciplina.

Se no; addio forze, addio marcia in avanti, addio socialità. Queste, tranquillamente e modestamente le ragioni — non *ire* — di uno che amicamente osserva e vede.

(e. m.)

Pordenone, 23 — *(a. c.)* — Le cose molto chiare stan bene in ogni luogo. Il Presidente sig. Giacomo Baldissera, non ha convocato i soci dell'Associazione Magistrale Friulana della Sezione distrettuale di Pordenone, per la semplicissima ragione che il Bollettino Ufficiale, portava l'invito per la convocazione di tutte le sezioni della Provincia. E l'unico appunto da farsi al Presidente sarebbe quello di non aver avvisati i soci del luogo di riunione, cosa del resto non grave, perchè dal giorno che *sorse* l'ass. Mag. Friul., tutte le assemblee si tennero in un'aula delle scuole maschili.

Il Presidente che in quel giorno era al suo posto non vide arrivare che uno solo dei soci, il sig. Fattorello, che, naturalmente sapeva, come lo avrebbero dovuto sapere anche gli altri, che solo in quel luogo si riunivano i soci. In seguito al numero... *unico* degli intervenuti il Presidente inviterà i *soci* con apposita *circolare* in un *giorno dopo* le ferie del Natale. Ci preme poi di render noto, anche a coloro che non lo vogliano conoscere, che il sig. Baldissera è sempre a quel posto per rispondere anche a coloro che dicono ciò che non è.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gemona, 23 — **Fatti passati e storie presenti.** — Erano molti anni che nel nostro paese esisteva un perfetto accordo fra le autorità e la popolazione, determinato dal rispetto reciproco non disgiunto da quell'affabilità e cordialità di rapporti tanto necessari ed utili nel civil vivere. Ora pur troppo tutto ciò è tramontato, cambiati mesi or sono dei simpatici funzionari, i loro successori scambiando certamente questo mite paese per qualche covo di mafiosi o camorristi, turbano col loro *strano contegno quell'armonia* e quella pace cittadina da tanto tempo goduta. E mi spiego.

Essi hanno preso a pretesto una santa agitazione qual è quella del riposo festivo, per iniziare un nuovo metodo di feroce e larvata inquisizione cercando colla lanterna di Diogene imputazioni che non si trovano, delitti che non esistono, complotti che certamente sembrano parti di ammalate menti. — E *di più ancora*, un innocente avviso esposto al pubblico e che venne riprodotto per più e più volte due mesi or sono da tutti i giornali della Provincia, dà motivo ad istruire un altro ridicolo processo, che avrà solamente il merito di creare delle noje a delle brave ed oneste persone.

Abbiamo un rispetto illimitato della giustizia, ma nello stesso tempo non è fuor di luogo pretendere che questa sia superiore ad ogni sospetto, ad ogni ingerenza, ad ogni capriccio; perchè solamente in questa maniera si mantiene *integro* ed *insindacabile* il prestigio delle Leggi.

Io mi permetto di dare un modesto consiglio a questi egregi funzionari: Fate sempre e dovunque il vostro dovere — questo è un sacro obbligo che tutti comprendiamo, ma nell'esplicazione del vostro mandato badate soprattutto a non esagerare. *Pas trop de zèle*, perchè fatalmente il troppo... storpia.

Pennello.

Spilimbergo, 23 — **La nomina dalla Presidenza del Tiro a Segno.** — *(Vedetta)*. — Ieri alle 14, in una sala del Municipio, ebbe luogo la elezione dei tre membri che, in unione al Sindaco e al Direttore del Tiro, la cui nomina è riservata al Comandante del Distretto militare, devono costituire l'Ufficio di Presidenza della Società — Presiedeva il ff. di Sindaco, sig. Concina Giov. Batt., fungevano da scrutatori i due *soci* sigg. *Gnocchi*, e Ongaro Napoleone, da segretario il sig. Rossini Carlo.

Erano presentati 45 soci su 112 inscritti, cioè molti più del terzo necessario per legge: notammo con piacere la presenza di molti operai e contadini, il che vuol dire che anche nelle classi meno colte si capisce di quale importanza e utilità sia l'istituzione del Tiro a segno Nazionale.

Prima della votazione il Presidente dell'assemblea manda un plauso ed un ringraziamento a nome del Comune agli iniziatori della costituzione della Società signori ing. Giulio De Rota, dott. Luigi Dianese, avv. Torquato Linzi e Carlo Rossini.

Si procedette poi alla votazione per schede, e dallo spoglio risultò quanto appresso: votanti 45: avv. Torquato Linzi voti 38, ing. Giulio De Rosa voti 32, Lenfrit Vincenzo voti 31 e Dianese dott. Guido voti 26.

Risultarono dunque eletti i tre primi; — la votazione non poteva esser più confortante e se da un lato suona fiducia negli eletti deve anche esser sprone a far molto e presto onde poter possibilmente in maggio cominciare le lezioni di tiro. Gli è certo che, a fatti compiuti, la Società prenderà maggior forza poichè molti giovani dei Comuni limitrofi chiederanno di essere iscritti come soci, onde poter usufruire dei vantaggi accordati dalla legge.

Ovaro, 23 — *Grave ferimento.* — Stamane, poco dopo la mezzanotte, certi Missana Valentino e il figlio di questi Michele, d'anni 19, da Ovasta, sulla strada da Chialina a Ovaro per futili motivi d'interesse attaccarono briga con certo Tramontin Giulio, d'anni 23, e lo zio di questi entrambi da Chialina. Ad un tratto il Missana Michele, estrasse da tasca un coltello e fece per colpire lo zio del Giulio Tramontin.

Visto ciò il Giulio tentò di disarmare il Missana, ma invece si buscò una coltellata all'ipocondrio sinistro penetrante in cavità e larga due centimetri. Condotto a Ovaro il ferito fu medicato dai dottori Guidetti, Magrini e Vazzola *e* il loro giudizio è riservato.

Avuta notizia del fatto il carabiniere Merin e il brigadiere di Comeglians Canebiro si recarono stamane alle 5 in casa del feritore e lo arrestarono mentre pacificamente dormiva nel proprio letto.

Castelnuovo di Pordenone, 23 — **Furto.** — Notti sono, i soliti ignoti penetrarono mediante scasso nell'abitazione di Tudrugo Giovanni, e rubarono attrezzi da muratore per il valore di lire 28.

Dono cospicuo. Il Prefetto di Udine ha autorizzato il Comune di Gonars ad accettare *il dono fattogli* dalla signora Livia Fabris vedova Campiuti, di un locale espressamente costruito ed arredato ad uso scuola della frazione di Fauglisa, del valore di L. 11,940, ed i mobili, cioè banchi, quadri ecc. per un valore di L. 1,300.

Altro dono. Il Prefetto autorizzò pure la Casa di Ricovero Umberto I di Pordenone ad accettare, ad incremento del suo patrimonio, la elargizione di L. 1000 *fatta* dall'avv. Arturo Ellero in memoria del defunto di lui fratello Alberico.

Note agrarie.

Congresso internaz. di agricoltura in Roma.

Per provvedere all'ordinamento del Congresso internazionale di agricoltura che avrà luogo nel maggio prossimo in Roma, l'on. Baccelli ha istituita una Commissione d'onore ed un Comitato esecutivo.

Della Commissione d'onore fanno parte, oltre il ministro di agricoltura industria e commercio, il ministro dei lavori pubblici, l'on. senatore De Vincenzi e l'onorevole Luigi Luzzatti.

Del Comitato esecutivo fanno parte l'on. marchese Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, l'onorevole Pavoncelli, l'on. senatore Borghese, il comm. Nicola Miraglia, l'on. **De Asarta**, l'on. Enrico Scalini e l'on. Ottavi, quest'ultimo con le funzioni di segretario generale.

Inoltre è istituito un ufficio di segreteria del quale fanno parte il prof. Nazari, capo-gabinetto del ministero *d'agricoltura*, ed il *prof.* Coletti segretario della Società degli agricoltori italiani.

IL CONSIGLIO COMUNALE.

(Seduta del 23 dicembre.)

Alle 20.45 il campanello sindacale chiama a raccolta. Il segretario *Bassi* legge il verbale. Segue l'appello e risultano presenti 31 consiglieri.

Il sindaco giustifica l'assenza di *Lettenburg, Franz, Pecile, Minisini*, indisposti.

Chiama a scrutatori *Gropplero, Bosetti, Costantini.*

Le Ratifiche

Si passa all'oggetto num.

1. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva deliberati dalla Giunta Municipale:

a) di lire 176,13 ad aumento dell'articolo 50, Parte II, Bilancio 1901 per pagamento di opere di consegna d'acqua a nuovi abbonati. Deliberazione 6 dicembre 1901 n. 10887;

b) di lire 390,29 ad aumento dell'articolo 24, Parte II, Bilancio 1901 per pagamento di opere e forniture al quartiere delle Guardie di Città. Delib. 6 dicembre 1901 n. 10886;

c) di lire 346,46 ad aumento dell'articolo 50, Parte II, Bilancio 1901 come ad *a)*. Deliberazione 13 dicembre 1901 n. 11088.

Approvati.

Il Regolamento scolastico.

2. Regolamento per le Scuole Comunali. Conferma in II lettura delle disposizioni relative al trattamento economico del personale addetto.

Caratti — Propone un voto che permette eventualmente alla Giunta di accettare senz'altro qualche modificazione che fosse richiesta dal Consiglio scolastico superiore in omaggio alle disposizioni del Regolamento generale, senza bisogno di ritornare innanzi al Consiglio.

Propone all'uopo un analogo ordine del giorno.

Renier. — Vorrebbe però aggiunto: *purchè senza aggravio del bilancio comunale.*

Perissini — (sindaco) accetta e si associa.

Franceschinis (assessore) — Spiega come infatti la Giunta non potrebbe valersi della facoltà concessa secondo il voto proposto dell'on. Caratti, che in eventuali modificazioni di coordinamento e di forma.

Caratti. — Rilegge e spiega il suo ordine del giorno dimostrando che esso è *appunto* in *questo senso.*

Bonini. — Aderisce; propone solo una modificazione di frase nell'ordine del giorno, e *Caratti* l'accetta.

L'ordine del giorno Caratti è messo ai voti ed approvato.

Messi poi ai voti la tabella degli stipendi e l'art. 13 sono approvati.

Ed eccoci al

BILANCIO PREVENTIVO PEL 1902.

DISCUSSIONE GENERALE.

Le antifone di Bosetti.

3. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902 del Comune.

Bosetti. Riconosce le condizioni in cui la Giunta ha potuto fare questo bilancio, le quali appariscono chiare anche dalla Relazione. Quel senso pessimistico che vi predomina, gli piace. Voterà il bilancio. Chiede però qualche spiegazione. Prende atto intanto della impegnativa della Relazione per le riforme, analoghe al programma con cui la nuova Amministrazione è salita.

Così aspetta la riforma del dazio a favore dei vini poveri.

Così aspetta che si risolva la quistione della strada di S. Rocco.

Insiste poi sul suo antico argomento della riforma democratica nel servizio del pompe funebri; non sapendo capire il perchè oggi tale soluzione sia differita a *sei mesi*, *mentre* già un voto del Consiglio la auspicava prossima. C'era pure una Commissione *ad hoc!* perchè non fu più convocata? Domanda spiegazioni.

Trova poi un aumento di 250 lire per la scuola di musica. Anche su questo rammenta le antiche sue interpellanze.

Domanda se non siano sperabili le invocate riforme; per esempio l'unificazione di quelle scuole.

Raccomanda anche appoggio alla fienda Camera del lavoro.

Il buon commentario di Bonini.

Bonini Rileva e loda il carattere di sincerità grande di questo bilancio e di questa relazione. Non erano da aspettarsi grandi novità di riforme da una Giunta che è al potere da meno di tre mesi. Tuttavia riforme degne di nota vi sono: per gli impiegati daziari — pei maestri — per la refezione scolastica, — ecc. pur mantenendosi il pareggio e dando al bilancio una certa elasticità.

Prende atto delle riforme promesse per l'avvenire: aspetta l'attuazione del programma che condusse alla vittoria del 1° settembre; e anzitutto una riforma tributaria col criterio della progressività.

Invoca un pensiero per le Case operaie.

E le antifone di Braidotti.

Braidotti — Si associa al precedente oratore. Solamente ha qualche raccomandazione.

Accenna al recente *opuscolo* del dott. Murero, invocando che si istituisca il Dispensario celtico, dacchè fu abolito quello governativo.

Parla poi dell'Acquedotto, il quale, dice, dovrebbe rendere di più, se si mettesse il contatore a tutti i consumatori.

Invoca illuminazione migliore in certi troppo trascurati sobborghi, come Paderno.

Trova che la tassa sui cani (circa tremila lire) rende poco; mentre costa più della metà per il servizio. E' notorio che i più — i signori, amanti della caccia — tengono i cani in campagna.

Rileva che il servizio delle guardie campestri è quasi nullo; non si hanno che in media 17 contravvenzioni all'anno; queste guardie sono troppo abbandonate a sè stesse e poco curano il servizio. Nota anche che, per costume, le guardie ricevono delle regalie dai proprietari dei fondi; cosa che non va.

Finalmente parla del *futuro* Istituto dei Cronici. Osserva che si potrebbe stabilirlo nel locale ospitaliero che sarà lasciato vuoto dai maniaci, colla creazione del nuovo Manicomio provinciale.

Collovigh — Riferendosi alle osservazioni di Braidotti circa le guardie, osserva che queste sono pagate troppo poco.

Prudenza! Prudenza!

Schiavi — Riconosce che in tre mesi non si poteva certo svolgere il

programma presentato come piattaforma elettorale. La Giunta merita elogio per essere stata ed essere prudente: dote che distinse sempre tutto l'andamento amministrativo del nostro Comune. E' una tradizione che è lieto di trovare oggi rispettata. Augura che l'Amministrazione continui nello stesso sistema di cautela.

Critica la *forma* del Bilancio, che gli pare più oscura. Riconosce che ciò dipende dai nuovi moduli governativi; ma lamenta che manchi una colonna pei confronti col bilancio 1901; le cifre ci sono, e s'incontrano, ma bisogna cercarle qua e là.

Gli pare poi troppo pessimista la Relazione; carattere che egli già riscontrò nella Relazione sul bilancio della Giunta Pecile, *dovuta* ancora all'occhio vigile dell'attuale Sindaco. Non ammette tanto pessimismo. Gli pare che si possa largheggiare di più, per esempio nelle spese stradali; gli pare che si possa calcolare su 30 mila lire più di quanto si prevede oggi nel bilancio.

Trova poi eccessiva la tendenza alle spese facoltative di carattere permanente (*Refezione scolastica, eh?*)

Continua con altre osservazioni minuziose su diversi capitoli.

Vorrebbe che per la refezione scolastica si spendesse piuttosto altra parte del reddito del Legato Tullio.

Parla anche del servizio delle pompe funebri.

A proposito di municipalizzazioni ammonisce che questo sistema presenta inconvenienti; fra cui — egli teme — quello della lassezza nei servizi, dei troppi riguardi agli elettori influenti (?!), e della facilità degli aumenti di imposta in caso di bisogno.

Alle 22.45 il cons. *Schiavi* finisce. (Il pubblico pian piano va sfollando).

Prudenza.... ma non troppa!

Caratti. Rileva l'elogio sostanziale che viene alla Giunta da uno dei più autorevoli membri della minoranza: l'elogio di prudenza.

Ma c'è prudenza e prudenza c'è; quella di chi si prepara ad ardua impresa, e si chiama piuttosto ponderazione. Anch'egli loda la Giunta per la prudenza dimostrata in questo bilancio, ma in altro senso: e cioè non come criterio continuativo, ma come preparazione alle riforme future. E però si sofferma in quelli che nella Relazione della Giunta sembrano i criterii della sua speranza; e tra questi quello delle municipalizzioni.

Su questo egli dissente principalmente dal collega Schiavi e ne dissente.... *in favore* del collega Schiavi. Dimostra come siano infondati i timori del cons. Schiavi: nessuna Amministrazione mai temerà di perdere un amico esercitando con severità il suo dovere di tutrice del pubblico interesse; chè se perdesse in tal guisa un amico indegno, guadagnerebbe dieci amici degni (*Bene! Bravo! Approvazioni generali*).

E' appunto nelle municipalizzazioni egli vede un precipuo mezzo di elasticità pei bilanci (*Bene! Bravo!*).

Spera ed aspetta dalle promesse del bilancio e della relazione attuali che questo mezzo sia conquistato nel bilancio avvenire. (*Approvazioni*).

Accenna poi ad un tasto toccato dal collega Bosetti: quello delle scuole musicali. Non vorrebbe il pessimismo sistematico, che facesse credere non potersi far sì che le cose vadano meglio in avvenire; ma bensì il proposito della riforma miglioratrice. Accenna entusiasticamente al beneficio morale dell'educazione artistica nel popolo.

Si deve mirare a risultati migliori, anche se si dovesse spendere qualche cosetta di più.

Conchiude dichiarandosi favorevole al bilancio qui presentato.

Timeo Danaos....

Bonini — Replicando a *Schiavi*, appoggia quanto disse Caratti; chiude felicemente augurando alla Giunta di avere in avvenire lodi di prudenza della maggioranza, anzichè .. dal cons. Schiavi. Anzi, alle lodi del cons. Schiavi, la Giunta si domandi: — Avrei io dunque sbagliato?

A siffatte lodi, dica « *Timeo Danaos et dona ferentes....* » (*Ilarità. — Approvazioni*).

Perissini (Sindaco) — Risponde brevemente, ringraziando Bonini e Caratti. Quanto al cons. Schiavi — dice — ripeterò proprio il « *timeo Danaos* » del collega Bonini.

Io non sono affatto un pessimista — continua — ma unicamente figlio delle cifre.

E si ingolfa infatti nelle suddette, a gonfie vele, incalzando le *obiezioni* del cons. Schiavi.

Osserva che a tutte le obiezioni aveva già risposto la Relazione. Rileva, del resto, che il bilancio attuale lo si è dovuto fare colle risorse che si sono trovate, così come stavano.

Schiavi — Replica brevemente. E ne segue disputa di cifre e di computistica.

Agli articoli per l'entrata.

Finalmente, alle 20.30, si passa alla lettura dei singoli capitoli del bilancio.

Al capit. 19 (Dazio consumo)

Pauluzza propugna il divieto assoluto dell'entrata in città alle carni macellate fresche.

Gli assessori *Pico* e *Driussi* rispondono rilevando le diverse disposizioni legali vigenti a tale proposito nei riguardi dell'igiene, e nei riguardi daziarii. Nel *Regolamento sanitario* in preparazione si studierà tale argomento.

Al capit. 20 (Tassa famiglia).

Paulusza ancora propone che si aumenti il massimo della tassa (pel reddito di oltre 25 mila lire) da 300 lire a 500 almeno.

Perissini (Sindaco) — Non respinge in massima il concetto; ma per l'attuazione occorre un decreto reale su parere del Consiglio di Stato.

E senza altre obiezioni si approvano gli altri articoli del bilancio dell'entrata.

Pei capitoli delle spese.

Il Tempietto.

Su quello della spesa, all'art. 5 (conservazione monumenti)

Bonini raccomanda che si faccia qualche cosa pel Tempietto di San Giovanni.

Comencini appoggia.

Cudugnello (assessore) e *Perissini* (Sindaco) danno affidamento di studiare la possibilità di fare qualche cosa per l'avvenire.

Per le Scuole operaie.

Sull'art. 11 (Scuole) *Comencini* raccomanda che si facciano ripartizioni speciali determinate per l'Istituto Tecnico, Scuola Tecnica, Normale, Liceo, Ginnasio ecc.

La Giunta accoglie la proposta.

Caratti. Raccomanda l'attenzione della Giunta sulle condizioni dei locali della Scuola d'Arti e Mestieri; invoca provvedimenti. I locali attuali sono insufficienti, e pessimi per l'igiene. In attesa che si possa provvedere definitivamente un giorno, domanda che intanto, con riattamenti opportuni, si riduca a migliori condizioni la sede attuale.

Perissini (Sindaco). La Giunta intende di dare alla Scuola operaia — quando avremo il nuovo edificio scolastico — le Scuole dette all'Ospedale.

Pel momento si farà il poco che gli infelicissimi locali comportano.

Per le barriere e pei dazieri.

Sull'art. 22 (personale daziario).

Paulusza rammenta un'antica raccomandazione del cons. Girardini; per aumento di stipendio al *personale* e *perchè si riaprano* le barriere di Pracchiuso, San Lazzaro, e Grazzano.

Loda che si sia attuata la prima parte; domanda perchè non la seconda.

Schiavi. Trova che si è un po' ecceduto in questi aumenti.

Driussi. Risponde alle diverse osservazioni.

Le modificazioni alla tariffa sui vini saranno oggetto di studio, essendo anche in corso una petizione di esercenti.

Gli aumenti al personale sono tutto altro che eccessivi; e lo dimostra specificando. Non si tratta che di un aumento di circa 5 mila lire, fra un personale così *numeroso!* Rileva anzi le condizioni misere di una parte del personale, e la necessità imperiosa di ulteriori provvedimenti.

Quanto alle barriere si è deliberato dalla Commissione di aprire allo sdaziamento completo la porta Pracchiuso; su questa proposta delibererà tosto la Giunta. Le condizioni del bilancio non permettono per ora di aprire altre porte.

(*Suona la mezzanotte, gran parte del pubblico se ne va*).

Chiude dichiarando che alle porte daziarie, pur conservandosi l'attuale rigore, si cercherà di temperare la forma che oggi è argomento di lagni *da parte* del pubblico.

Servizi urbani.

Sull'art. 23 (Stato Civile).

Vittorello fa rilievi e raccomandazioni perchè si renda migliore il servizio d'Anagrafe, suggerendo qualche piccola riforma, di cui presenta un progettino concreto.

Comelli (assessore) — Ringrazia, accetta volentieri, studierà.

Sull'art. 35 (polizia urbana).

Paulusza lamenta, e dice che tutta la cittadinanza lamenta, l'eccessivo rigorismo e zelo degli agenti della polizia urbana.

Comelli (assessore) — Alla Giunta *veramente nulla risulta di tanti reclami.* Citi dei casi, il cons. Paulussa.

Collavigh viene in aiuto a Pauluzza narrando un caso di una carretta messa in contravvenzione.

Comelli. — Insomma, se risulteranno casi di eccesso, la Giunta provvederà.

Sull'art. 39 (Illuminazione pubblica).

Cudugnello (assessore) — dà schiarimenti, *promettendo* anche di provvedere nel miglior modo per Paderno, secondo la raccomandazione del cons. Braidotti.

Sull'art. 40 (servizio sanitario).

Pico promette la prossima istituzione di un Dispensario celtico comunale, e studi serii per l'istituzione di una Poliambulanza.

Comencini raccomanda certe precauzioni nel servizio di spurgo dei pozzi neri.

Si tira innanzi quietamente fino all'art. 65 (Strade ecc) sul quale

Comencini si ferma a trattare del sistema di pavimentazione.

Cudugnello (assessore) — dà ampie spiegazioni, *dimostrando di avere molto* ben studiato l'argomento e dal lato tecnico e dal lato economico.

Sull'art. 66 (manutenzione giardini e viali),

Costantini domanda si migliori la condizione di quei poveri salariati, pagati 1 lira al giorno, magari riducendone il numero, per trattar meglio quelli che restano.

Pignat (assessore) — Dà affidamenti in tal senso.

L'arte nel Cimitero — Per la cremazione.

Sull'art. 88 (Atrio del Cimitero).

Mattioni raccomanda che siano terminati, per analogia artistica collo stile dell'atrio nuovo, i tempietti attigui.

Cudugnello (assessore) — Prende atto; si vedrà.

Sull'art. 89 (Ara crematoria).

Comencini domanda quali sono le intenzioni della Giunta.

Cudugnello — Sono pronti oramai gli studi e presto saranno presentati al Consiglio.

Schiavi — Fu sempre favorevole all'istituzione dell'Ara crematoria. Ma adesso, prima di spendere queste 10 mila lire, si dovrebbe conoscere il desiderio della cittadinanza, e cioè provocare una Società fra coloro che desiderano l'Ara crematoria.

Comencini — Ciò è come chiedere il seppellimento dell'istituzione.

Ricorda che già intervenne un patto fra il Comune e la Società della cremazione.

Perissini (Sindaco) — Ma la massima fu già votata!

Cudugnello (Assess.) — Gli studi della Giunta portano con sole 4000 lire di spesa opportune e sufficienti riforme, come si vedrà a suo tempo.

Sull'art. 92 (Acquedotto) dichiara che la Giunta ha pronti gli studi per *far sì che l'Acquedotto* renda di più, come propugnò il cons. Braidotti.

Salvadori raccomanda che si continuino i lavori al fossato di Porta Pracchiuso.

Cudugnello — La Giunta terrà conto.

Sull'art. 95 (riparazioni al Castello).

Bonini domanda che sulla facciata del Castello sia messo, ben grande, lo stemma del Comune.

Strade e lavori.

Sull'art. 97.

Schiavi insorge vivamente contro la strada fra Cussignacco e Grazzano, trovandola d'interesse affatto privato.

Cudugnello — Risponde punto per punto. Rileva che v'è l'interesse pubblico notevole di aprire direttamente l'accesso allo scalo merci; e aggiunge molte altre considerazioni.

Per la strada di San Rocco risponde al cons. Bosetti che si farà di tutto per ridurla a migliori condizioni; e anche per le Case operaie dà al consigliere Bonini favorevoli affidamenti.

Le scuole musicali.

Sull'art. 100 (spettacoli pubblici),

Bosetti insiste sulla riforma necessaria delle nostre scuole musicali.

Comelli (Asses.) Riconosce che queste scuole furono trovate in condizioni assai trascurate. La Giunta studia i provvedimenti opportuni e verrà innanzi colle proposte del caso.

Sull'art. 104 (Concorso per l'autonomia dei Comuni)

Bosetti vorrebbe avere relazione su quanto si è fatto.

La stampa... terrorizzata gli minaccia il linciaggio.

Comelli e il *Sindaco* osservano che l'ora è poco propizia a tale narrazione, che si potrà fare in sede di seconda lettura.

Bosetti acconsente.

Le pompe funebri.

Sull'art. 109 (Pompe funebri).

Pico (assessore) rispondendo a Bosetti rileva che gli studi della Giunta precedente per la riforma in questo servizio non erano ancora maturi.

La Giunta attuale si propone di condurli a termine, ma occorre un po' di tempo, circa sei mesi.

Bosetti Insiste calorosamente.

Il Sindaco promette che si sollecitera.

Sull'art. 114 (istruzione).

Mattioni domanda la solennità *nelle* premiazioni.

La refezione scolastica.

Paoluzza propone che la refezione scolastica sia data a tutti gli alunni, obbligatoria a pagamento per gli abbienti, come si fa a Milano.

Schiavi non ammette la cifra assegnata in bilancio per tale servizio. Propone che per le ammissioni al godimento della refezione si istituiscano opportune Commissioni. Si riserva poi di proporre che la spesa gravi sul legato Tullio.

Franceschinis (assess.) — Egli tentò di estendere la refezione a pagamento facendone propaganda; quest'anno si ebbe un certo numero di adesioni.

Risponde a Schiavi che la refezione scolastica non si può assolutamente intendere come una beneficenza, ma bensì come un dovere municipale.

E si tira innanzi.

La Biblioteca.

Sull'art. 117 (Biblioteca e Museo)

Mattioni raccomanda che si tolga dalle intemperie quel gioiello d'arte che è la porta dell'Ospital vecchio, collocandola nell'atrio terreno del Museo, alla parete di fronte, dietro il monumento di Dante.

Madrassi — Domanda che si modifichi l'orario della Biblioteca in modo che sia accessibile agli *operai*; che si acquistino anche libri utili agli operai; che gli impiegati siano a disposizione continua del pubblico.

Franceschinis — Riconosce giuste queste osservazioni; rileva la continua diminuzione delle frequenze alla nostra Biblioteca. Fu convocata testè la Commissione, la quale decise nuovo orario dalle 8 e mezza alle 15, dalle 19.30 alle 22, e che gli impiegati siano sempre presenti durante l'orario.

Il lavoro di riordinamento... è appena cominciato; tanto era il disordine là dentro.

Espone le condizioni esistenti, e i provvedimenti che si stanno prendendo; *promette* che si *faranno* acquisti utili alla classe operaia. Sui giornali si pubblicherà ogni 15 giorni il Bollettino degli acquisti fatti.

Il legato Tullio.

Sandri (assessore) risponde a Schiavi per dimostrargli come le destinazioni del legato Tullio tassativamente ab*biano già assorbito* la rendita, cosicchè per caricarlo della refezione scolastica bisognerebbe crearagli un debito verso il Comune.

Schiavi citando il voto del passato Consiglio, insiste.

Ne segue una disputa lunghetta. *Sandri* mettendo i puntini sugli *i* dimostra le condizioni deplorevolissime in cui fu trovata l'amministrazione del Legato Tullio.

Finis.

E finalmente — **alle 2 antimeridiane!!!** — il bilancio è approvato e possiamo andarcene a letto.

***

Alla seduta odierna erano presenti i consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Caratti, Comencini, Comelli, Collovigh, Cudugnello, Costantini, Driussi, D'Odorico, Fachini, Franzolini, Franceschinis, Gori, Gropplero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Pauluzza, Perissini, Pignat, Pico, Pramparo, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, Trento, Vittorello.

Fatevi elettori!

Dal 15 dicembre è incominciato il tempo utile per domandare la iscrizione nelle liste elettorali; esso decorre fino al giorno 31.

Il primo dovere di ogni buon cittadino è quello di *mettersi in grado* di usufruire dei diritti che a lui concede la legge: il voto è il primo e più importante di tali diritti.

Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. godere dei diritti civili e politici del Regno;

2. aver compiuto il 21 anno di età o compirlo entro il 15 giugno dell'anno successivo alla iscrizione;

3. saper leggere e scrivere.

Esortiamo tutti a compiere sollecitamente la iscrizione.

Schiarimenti ed assistenza per le iscrizioni si possono avere presso la Redazione del *Friuli* e presso quella del *Paese*.

UDINE

Domani, giorno di Natale, il giornale non si pubblica.

La calunnia è un venticello...

In questi giorni è stata messa in giro la voce di un impiegato che sarebbe stato licenziato dalla Giunta per ragioni di antipatia, di favoritismo, per far posto ad un altro, ecc.

Il caso raccontato sarebbe questo:

« Un impiegato straordinario, assunto per il censimento, avendo dato prove di operosità e di capacità, fu messo dalla Giunta passata, come straordinario, nell'ufficio Tecnico. Ora la Giunta popolare ha deciso di mandarlo via, collocare la propria gente », ecc. ecc.

« La moglie di quel povero impiegato si recò dall'assessore signor Sandri, a pregarlo, a scongiurarlo, che non lo gettasse sul lastrico, in nome dei bambini. Il signor assessore rispose: — *Per i putei xe la Congregazion de Carità* ».

Noi che — e lo abbiamo già più volte dimostrato — non abbiamo mai rinunciato e non rinuncieremo mai alla libertà assoluta di apprezzamento ed alla funzione di sindacato che spetta alla pubblica stampa, avevamo fin da ieri deciso — ma non ce lo concesse lo spazio — di farci portavoce di tale accusa, provocando le necessarie spiegazioni.

Ma tali spiegazioni abbiamo potuto chiedere ed avere ieri stesso; ed eccole.

L'impiegato in parola — già licenziato da altro ufficio governativo *pour cause* — era stato assunto ai lavori del censimento, poi adibito *alla verifica straordinaria dell'acquedotto*; e *la stessa Giunta Prampero già lo aveva licenziato definitivamente per il 30 novembre.*

Alla scadenza di questo termine la nuova Giunta, considerando la triste condizione del disgraziato e la stagione cattiva, cercò di utilizzarlo in qualche altro lavoro; ma i rispettivi capi-ufficio non ne trovarono la possibilità.

Allora la Giunta, precisamente su proposta dell'assessore Sandri, *gli accordò una gratificazione* di lire 180 — pari a due mesi di stipendio — e lo mise in libertà.

Quanto alla frase rivolta alla moglie dall'assessore Sandri, sarebbe stata di questo — assai più verosimile, e ben diverso — tenore: «che l'Amministrazione comunale non può mica convertirsi in una Congregazione di Carità». — Il quale concetto, ci sembra, sarà trovato giusto da tutti.

Le cose dunque starebbero... perfettamente a rovescio di come furono raccontate.

***

Nei medesimi paraggi fu fabbricata la storiella del licenziamento avvenuto di due musicanti della Banda civica.

Il fatto non esiste; la storiella è falsa. Semplicemente.

E ce ne sarebbero delle altre, dello stesso calibro.

Uno di questi giorni sentiremo dire che il Sindaco, d'accordo col ragioniere capo, e a metà con lui, ha prelevato dalla Cassa municipale alcune migliaia di lire pei minuti piaceri.

E la cosa sarà... altrettanto seria.

E' un'« opposizione »... molto « per bene », cotesta!

Al Segretariato degli emigranti

...se vive ancora, domandiamo, a nome di molti:

1. Che cosa ha fatto finora?

2. Che cosa pensa di fare per il futuro prossimo — tanto prossimo da essere un presente — della stagione invernale?

Ci sembra, e sembra a molti, che un po' di resoconto morale sarebbe cosa molto ben fatta, ed un tantino anche doverosa verso quel pubblico che in solenne comizio sancì l'iniziativa e ne delegò i rappresentanti.

E intanto suggeriamo al Segretariato una cosa opportuna, utilissima fra tutte, forse, simpatica e non troppo difficile, da promuoversi subito: **Scuole serali per gli emigranti, in tutti i Comuni, durante l'invernata.**

Non v'è dubbio che dei maestri di buona volontà si troveranno, nel nostro Friuli, dappertutto.

Non ci sembra dubbio che i rispettivi Municipii, per opera così doverosa, non negheranno qualche sussidio — qualche compenso ai maestri — e, a buon conto, i locali e l'occorrente per l'insegnamento.

Non ci sembra dubbio anche che il nostro Prefetto, comm. Doneddu che così modernamente intende i doveri della sua carica — e con lui il nuovo Provveditore cav. Battistella — si adopreranno ad ottenere dal Ministero

(anzi, dai Ministeri: dell'Istruzione, dell'Agr. Ind. e Commercio, e dell'Interno) sussidi, premi agli insegnanti, incoraggiamento a tali iniziative.

Non è evidente che in siffatte Scuole il *Segretariato* avrebbe il metodo più pratico, ed il migliore strumento, di comunicazione, di organizzazione per gli emigranti nostri — per ascoltarne le voci e per migliorarne le sorti?

(e. m)

NELLE SCUOLE.

Il passaggio degli istituti tecnici al ministero di agricol. ind. e commer.

Roma 22 — A giorni l'on. Baccelli presenterà alla Camera il disegno di legge per il passaggio degli Istituti tecnici dal Ministero della Istruzione pubblica al Ministero di agricoltura industria e commercio, il più perfetto accordo essendo ormai intervenuto fra lui e l'on. Nasi, su questa questione.

Egli ha già compilata la relazione che deve accompagnare questo disegno di legge.

Passeranno alle dipendenze del Ministero di via della Stamperia insieme al relativo personale dell'amministrazione centrale, tutti gli Istituti aventi carattere professionale.

La Presidenza del Comitato per l' Esposizione del 1903 ringrazia vivamente tutti gli onorevoli senatori e deputati del Friuli per l'interessamento loro allo scopo di ottenere i contributi del Governo a favore della Esposizione.

Il cambio dei fucili alle società di tiro a segno. Il Ministero della guerra ha autorizzato le società di tiro a segno nazionale di chiedere che siano cambiati i fucili di ultimo modello e che si trovino in condizioni di non poter più servire.

Gli Alberi di Natale. Ieri, come preannunziammo, ebbe luogo la distribuzione dei doni del Natale nel Giardino d'Infanzia in Via Tomadini.

Assistevano numerose signore.

— A questo proposito un padre di famiglia, operaio, ci scrive esprimendo la sua dolorosa sorpresa perchè alla generosità dell'Albero di Natale non fu chiamato a partecipare il Giardino d'Infanzia di Via Villalta, e chiedendone spiegazione.

Spiegazioni non siamo in grado per ora di darne; troviamo giusto che vengano, e cancellino la spiacevole impressione.

Un lapsus calami. Il co. de Belgrado, agente delle imposte a Valdobbiadene, è stato tramutato a Tarcento, e non a Taranto, come abbiamo ieri stampato.

Beneficenza. La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la spett. famiglia Marangoni per la elargizione di lire 50 fatta al detto Pio Istituto in morte del signor Comino Antonio.

Una bella mostra culinaria la si può oggi ammirare nel negozio di macelleria dell'intraprendente sig. Antonio Bon, vicino al negozio Minisini, in fondo Mercatovecchio. Le finestre ed internamente il negozio, sono stupendamente forniti di capponi, galli, galline, tacchini, oche ingrassate, che fanno venir l'acquolina in bocca a qualunque mortale. Ci è pure della eccellente e famosa carne di vitello, e di bue.

L'amico Toni si fa quattro per accontentare tutti i molti suoi avventori vecchi, e nuovi clienti.

Auguro al simpatico amico Toni tutto il bene di questo... mondaccio birbone.

Tony.

I famosi panettoni per le feste del Natale si trovano squisitissimi e bene confezionati nella premiata offelleria dei signori fratelli Dorta.

Avviso ai buongustai.

Le contravvenzioni. Bastianutti Pietro d'anni 52, facchino presso la macelleria Diana, fu posto in contravvenzione perchè trasportava della carne su carretto scoperto e non numerato. Della Pietra Lucia, d'anni 52, abitante Via Viola 28, casalinga, perchè gettava spazzature sulla via. De Colle Domenico d'anni 28, facchino, perchè transitava con carretto a mano sul viale di passeggio alla stazione.

L'Almanacco Sasso 1902 sarà il più splendido degli Almanacchi artistici. Un signorile salottino non attende ornamento più grazioso.

L'illustre Chiattone dipinge espressamente i dodici acquarelli che lo illustreranno. L'*Almanacco Sasso* non sarà posto in vendita, ma con la solita munificenza, dato soltanto per fin d'anno in dono a tutti i clienti della Casa P. Sasso e figli di Oneglia.

La solita sbornia. Troiani Giacomo, di Giuseppe, d'anni 36, muratore di Prato Carnico, venne deferito alle autorità di P. S. perchè si trovava in uno stato di completa ubbriachezza in Via di Mezzo.

Ringraziamento. La famiglia del testè defunto *Antonio Comino*, ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro i quali vollero in qualsiasi modo rendere più solenni i funerali del suo caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine, 24 dicembre 1901.

Non usiamo occuparci d'interessi privati della tale o tal altra specialità; ma siccome molte lettrici domandano dove si vende la *Pozione antisettica* del dott. G. Bandiera, la quale guarisce la tubercolosi, rispondiamo che la possono richiedere: in Palermo alla *Farmacia Nazionale*, via Cavour 89-91, in Bologna, all R. *Farmacia Zarri* e a Venezia, presso la *Farmacia Internazionale di G. Zampironi* a S. Moisè. Spedendo cartolina-vaglia di L. 5, subito riceveranno lo specifico in pacco postale a domicilio. Guardarsi dalle imitazioni. Deposito in Genova presso la Ditta Riscotto e Persiani (Via Giustiniani. 3).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 12 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	24/12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	742.8	745.4	746.6	746.6
Umido relativo	95	93	91	—
Stato del cielo	nebb.	coperto	coperto	nebb.
Acqua cad. mm.	12.2	—	—	1.2
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.NE
Term. centigr.	6.6	6.5	6.7	7.0

23 Temperatura	massima	8.8
	minima	5.2
	minima all'aperto	4.6
24 Temperatura	minima	5.8
	minima all'aperto	5.6

Tempo probabile

Venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia, forti o fortissimi meridionali altrove specialmente al sud ed Isole. Tirreno e Ionio agitati.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Natale. Giovedì, 26, S. Stefano

Effemeride storica. — *24 dicembre 1794.* — Dalle schede dell'Ioppi risulta che in questo giorno a Udine vi fu un forte temporale con tuoni, lampi e grossissima grandine.

25 dicembre — Giorno del santo Natale, è memorando per vari terremoti; così nel 1222 fu quasi generale in tutta Italia con gravi danni in Friuli (*Annali* del Manzano volume secondo pag. 281.) Lo stesso giorno terremoto nel 1229 (pubblicazione del prof. Tomasi pag. 11). Il 25 dicembre 1524 altro terremoto di cui parla il Tomasi pag. 15 del suo lavoro speciale. Altri terremoti pure in questo giorno 25 dicembre del 1810 e 1811 giusta il citato Tomasi.

Noi non registriamo fatti anteriori al 1870 però in questo caso non possiamo ommettere che vi fu una scossa di terremoto a Udine anche il 25 dicembre 1880 ed è registrata nelle note del prof. Tomasi.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

Domani la Compagnia Veneziana «San Marco» debutterà con la brillante commedia di L. Pilotto: *I pellegrini de Marostega.*

Giovedì darà l'interessante dramma di Silvestri: *La povera maestrina.*

Il basso Montico.

Questo giovanissimo artista udinese continua in rapida parabola ascendente la sua carriera. Intanto, anche durante la «stagione morta» non ha lasciato arrugginire la sua magnifica voce di basso, cantando, durante l'autunno, con ottimo successo nei teatri di Mantova e di Cremona.

Adesso lo vediamo scritturato, fra gli artisti di prim'ordine, per l'imminente Carnevale al Regio di Parma, per *Andrea Chevier*, *Sansone e Dalila* e *Mignon*, che si apre coll'imminente S. Stefano.

E' noto che la stagione lirica del Carnevale al «Regio» parmense è fra le importanti ed ambite nel mondo artistico.

Cronaca giudiziaria.

A proposito di un verdetto.

L'amico avv. Manzini, professore all'Università di Ferrara, ci scrive:

Carissimo Mercatali,

Leggo nel *Giornale di Udine* n. 302 a. c. una lettera del chiaro prof. Giorgio Petronio, dalla quale rilevo come allo scandalo giudiziario relativo al processo Perini abbia partecipato la Corte; che mostrò pertanto d'ignorare quanto è risaputo da ogni usciere: che cioè il *lucri faciendi gratia* di Paolo e di Giustiniano, non è affatto il «*per trarne profitto*» dell'art. 402 del nostro Codice Penale.

Ma di ciò nessuno può far meraviglia, giacchè i nostri magistrati, nella massima parte, vivono intellettualmente ancora, appunto ai tempi di Giustiniano e di Paolo.

Più tosto è per ogni buon friulano cosa umiliantissima da constatare la ribellione disennata, alla quale il nostro giudice popolare volle in questa occasione abbandonarsi. Ribellione alla scienza; cui non dà diritto nè l'intelligenza ignorante, nè l'ignoranza caparbia:

« studiate psichiatria.... »

direbbe il nostro Giusti.

Se un'accolta di nemici della giuria si fosse data l'intesa di fornire un nuovo, ottimo argomento ai reazionari abolizionisti, non avrebbe potuto far di meglio, di ciò che fecero i nostri egregi giurati.

Poco male per il Perini; giacchè, date le odierne condizioni dei manicomi criminali, l'ergastolo è forse preferibile; ma molto male per la nostra meritata fama di popolo progredito e serio, ammiratore d'ogni conquista scientifica, spregiatore dei pregiudizi, e, per innata generosità, assai più propenso alla pietà avveduta, che alla difesa per eccesso vigliacca.

Vuol dire che quei dieci giurati non rappresentavano affatto la giuria friulana: rappresentavano semplicemente un inconveniente rimediabile e trascurabile del provvidenziale instituto popolare.

Ferrara, 21 dicembre 1901.

Prof. Vincenzo Manzini.

All'importanza di questo giudizio — che viene da uno studioso competente in materia — nulla può aggiungere l'assenso mio; ma non è senza valore il fatto del vivo stupore che ho udito esprimere, da molti ed egregi nel mondo forense friulano, di fronte al disprezzo della parola e della coscienza scientifica addimostrato in quello strano verdetto. E si noti che ormai, dopo le risultanze processuali, la voce del pubblico e della stampa unanime si era abituata a dire: *Il processo del "pazzo" d'Artegna....*

(e. m.)

Notizie e dispacci

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE.

Roma 23 — La Sessione parlamentare si chiuderà appena il Senato avrà approvato i progetti di sgravi.

Si crede quindi che ciò avverrà nella prima quindicina di gennaio. — La Camera verrà riaperta verso il 20 febbraio.

Si seppelliranno alcuni progetti e si sceglieranno quelli da ripresentare.

Il trionfo di Marconi.

Gli ultimi dispacci da Nuova York recano che Marconi ha telegrafato alla «Electrical Review», confermando il successo dei suoi esperimenti, e promettendo per i prossimi giorni una sua lettura dinanzi alla Società scientifica di quella città.

Il Governo coloniale di Terranuova discute già col ministro Chamberlain un progetto per stabilire delle comunicazioni regolari col telegrafo senza fili fra l'Inghilterra e l'isola di Terranuova.

Non è peggior nemico d'innamorato antico....

Alfredo Frilli, noto socialista fiorentino, tanto fervente e fecondo propagandista, in una lettera pubblicata sul *Fieramosca*, dichiara che, uscito già dal partito — espulsone per non avere approvato la tattica elettorale seguita dal giornale *La Difesa* — n'esce oggi spiritualmente, essendosi convinto che la dottrina dei socialisti sia contraria ai principî immutabili della evoluzione sociale e della libertà civile; e s'augura che il genio italico precluda alle genti la via della decadenza e della schiavitù personale, verso la quale il socialismo, a parer suo, le trascina....

NOTIZIE ITALIANE.

La vendetta di un padre — *Bari 23* — Innanzi a questo Tribunale, è stato assolto certo Francesco Cacugnelli, giovane signore di Gravina, imputato di seduzione della diciottenne contadina Maria Tota.

Dopo la sentenza, mentre il prosciolto Cacugnelli usciva passando per l'atrio del Tribunale immerso nell'oscurità, essendo chiuso insolitamente il portone, rimase ferito al torace da un colpo di rivoltella che gli veniva esploso contro improvvisamente dal padre della giovinetta, Michele Tota.

Il feritore, datosi alla fuga, veniva tosto arrestato.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LEVAMACCHIE

Sapone al Fiele PER LEVARE le MACCHIE DALLE STOFFE

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, delle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque *macchia* dalle *stoffe*, *senza alterarne* i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **25** il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. — N. 3 pezzi grandi L. **1.50** Piccoli cent. **80** franchi di porto.

SANAPIÉ - MIGONE

SPECIALITA' DI **A. MIGONE & C.**

E' una ceretta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi. Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

Touristi, Cacciatori Militari, Camerieri provano, coll'uso del **SANAPIÉ-MIGONE**, un indicibile sollievo. — *Successo garantito.*

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. **25.** — Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata — 3 pezzi cent. **90** franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri. 140

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molisa. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tonca,** *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15.*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso sulla tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME-VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in [illegible] **infiammazioni d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento di utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni nelle malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.30** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Bissioli, Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia Giannetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppori Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume**, G. Pradan Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 8 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.28	O.	18.37	23.25
D.	20.23	23.05	M.	23.35	4.40
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	6.02	8.55	O.	4.50	7.38
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.46	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	23.30	7.32
DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.11	20.50
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	10.12	10.39	M.	6.55	7.25
M.	11.40	12.07	M.	10.53	11.18
M.	16.05	16.37	M.	12.35	13.00
M.	21.23	21.50	M.	17.15	17.46

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.55	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

NOVITÀ 1902 IL RONDONE

Profumato al TRIFOGLIO IDEALE.

Specialità di MIGONE e C.

Il **RONDONE** è il miglior almanacco cromo-litografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e grazioso **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastiche, per le feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo e riunioni, ed in ogni circostanza in chi si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **Chronos 1902** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano le principali virtù che devono ornare due cuori gentili **Fortezza - Carità - Temperanza - Prudenza - Fede - Speranza - Giustizia.**

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'almanacco **Chronos 1902** è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da MIGONE e C. Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli. — In **Udine** presso l'Amministrazione del **Friuli**.

Concimi Chimici

Ditta

MORETTI e FERRARI

Corso Genova, 28 - **MILANO** - Corso Genova 28

SPECIALITÀ

CONCIMI

per ogni coltura

TITOLI GARANTITI

Prezzi onestissimi

NB. La Ditta fa ricerca di abile rappresentante con ottime referenze.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè composto con sostanze speciali ed è fabbricato **con macchine** d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi **esteri**. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 60** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Biciclina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani e il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scompariscono il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole titinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e costante antisettico, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezioni, il restringimento scompariscono dopo poche applicazioni senza fallire.

Costa lire 2.50 il flacon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco, dell'intestino e della stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente, e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tadesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

Ai collaboratori, agli amici, ai lettori tutti
il FRIULI
augura le buone Feste.

NATALE

Una dolcezza mistica, una indefinibile trepidazione pervade gli animi nostri e li conquide.

Nell'aria vibra un non so che di pace e di gioia che corre per le vie, entra nelle case e tutto involge di un velo tenuissimo di speranza e di conforto.

Le stanze *nostre hanno* un'aria più festevole e di misteriosa giocondità: esse ci invitano a rimanere per delle lunghe ore presso la famiglia, nel tiepido calore che manda il fuoco scintillante, circondati dall'affetto di anime schiette e pure.

Come riesce gradito all'orecchio il cinguettio de' bimbi e quale desiderio ci assale di mescolarsi fra loro e di girare assieme, bevendo a larghi fiotti quella sana spensieratezza che si sprigiona dalla santa innocenza!

L'albero del Natale carico di giocattoli e di dolci, è pronto e aspetta l'alba per mostrarsi agli occhioni avidi e beati dei nostri piccini; che piacere domani proveremo *udendo le loro grida* di gioia e di meraviglia!

Domani la tavola fornita abbondantemente e scintillante ne' cristalli tersi, allieterà la famiglia; mentre il fuoco scoppiettando nel caminetto spargerà attorno un dolce calore.

Fuori fa tanto freddo!

***

Nessuna festa dell'anno come il Natale è circondata da tanta poesia e goduta così intensamente e profondamente da qualsiasi ceto di persone.

Ricchi e poveri attendono il giorno desiato con piacere e ne pregustano la dolcezza, che porterà alle anime loro, molto tempo prima. Abbiamo, si può dire, la malattia del Natale: sentiamo la nostalgia di questa festa sacra alla famiglia, non guastata ancora dal moderno scetticismo.

Essa rappresenta l'oasi tranquilla nelle lotte nostre quotidiane: è la breve sosta di anime affaticate che si voltano, guatano il passato e confidano nell'avvenire!

Quanti ricordi lieti o tristi, quale cumulo di pensieri ci assalgono in questi brevi istanti di riposo! oh, la vita come si presenta complessa, intensa, piena di gioie e di dolori! Quante lagrime e quanti sorrisi cospargono il cammino nostro di ogni anno!...

***

Piove e piove sempre: l'acqua corre a rigagnoli per le vie, sferza le piante, percuote le case con voce sorda.

Nel buio della notte, come un mostro potente che sbarra gli occhi infocati ed ansa per lo sforzo, il treno corre, corre.

Come sono pieni, zeppi que' carrozzoni! Uomini, donne, bimbi e vecchi vi sono mescolati alla rinfusa, seduti sugli stretti sedili; ciarlieri, allegri, ansiosi dell'arrivo, desiderosi di abbracciare le persone care che li attendono, che hanno preparato una festa per il loro arrivo.

Vengono da tutte parti, appartengono a tutte le classi sociali, ma hanno un solo pensiero tutti: di passare il dolce, il caro giorno di domani fra l'affetto che non si compra, che non si trova presso gente estranea, ma solo ne' sacri penati della famiglia.

E il treno corre, corre.

***

Nevica: tutto è bianco, candido, uniforme. *Un silenzio* sepolcrale è diffuso per le vie e ne' campi: pochi viandanti, nascosti sotto mantelli e cappucci, s'affrettano per le strade. La città sembra morta sotto il pesante lenzuolo.

Ma no: guardate le finestre scintillanti di luce, osservate le ombre che passano e ripassano continuamente d'innanzi. Là la gente riunita è felice, sotto l'influsso del piacere che dà il trovarsi a tu per tu, il cuore riboccante d'affetto e gli occhi negli occhi, con gli esseri più cari; dimentica il freddo e la neve; dimentica la tristezza della natura e si lascia andare alla speranza.

***

Ma un pensiero triste assale gli animi buoni e caritatevoli: il pensiero che vi sono degli esseri miseri e derelitti senza il fuoco scoppiettante sul focolare e l'allegro pranzetto sulla deserta tavola, senza gioia e senza pace.

Per questi sfortunati la festa del Natale non ha sorrisi, non ha promesse, non porta oblio. La dolce poesia della famiglia non sfiora questi animi dolorosi coll'inno suo felice!

Aiutandoli, questi disgraziati senza colpa, queste vittime di cieca ed inesorabile fatalità! Facciamo spuntare un sorriso sulle loro labbra e un sentimento di riconoscenza nel loro cuore.

Quale intima e profonda gioia può eguagliare quella che ci dà la beneficenza?

Allora il Natale secondo la frase divina porterà *deo et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.*

ENRICO FORNASOTTO.

SERA DI NATALE

E' la vigilia di Natale; e lo dice l'inusitato movimento, il *passo frettoloso* dei cittadini; dallo scialle della *serva* stracarica di cibarie; dalla *blouse* modesta dell'operaio, il quale torna dalla bottega col sudato gruzzoletto di palanche, e che si reca a casa pregustando le ben meritate dolcezze del focolare domestico.

E nei negozi, le cui vetrine sono piene d'ogni ben di Dio, un insolito va e vieni di gente per le grosse provviste, chè in questo giorno non si lesina il quattrino.

Passando sotto i portici di Via della Posta la mia attenzione si è specialmente fermata davanti alla vetrina del negozio del sig. Sbuelz, dove si vede esposto un *tenero quanto* grazioso... canarino, dalla testolina grifoide. Par vivo, e direste che non gli manca che il... grugnito.

Qui il mio pensiero non può a meno di ricorrere al Natale di Genova. Chi, avendolo visto, lo può dimenticare?

Le vie della città, sempre popolate, sono addirittura gremite di gente, in questa sera benedetta.

Migliaia di aligeri imprigionati nelle stie, cantano, crocchiano, tubano, garriscono, gridano, starnazzano, in attesa che giunga il loro turno per essere sgozzati sull'altare... dell'umanità! migliaia di bipedi pennuti, di quadrupedi — nude le forme appetitose — pendono delle botteghe, o, *adorni* del loro manto, sono esposti nelle vetrine, sì che ti paion vivi, mentre — ahi barbaro scempio! — sono esangui ed insaccati di carni.

Ai riflessi velati dei palloncini variopinti, appesi al frascame di piante sempreverdi di cui sono adorni tutti i quartieri, si vedono in bella mostra esposte pile di prodotti... buccolici, fra cui troneggiano veri monumenti di burro, dalle tinte candide, asfodeliche, dorate e ne' quali è artisticamente scolpito il Presepe ed altre cose simboleggianti la biblica ricorrenza.

Mai come in quel tempo Genova può a ragione chiamarsi **la Superba**.

Che vivacità, che gioia! Si potrebbe ripetere con papà Giusti:

"*Raggio* di giubilo — All'improvviso
Sembra discendere — Dal paradiso„.

***

I reietti della fortuna, i bimbi poveri anch'eglino son felici la sera di Natale. Le leccornie esposte non si possono dire più per essi frutto proibito, giacchè dalla filantropia più squisita e benefica sorgerà l'albero di Natale.

— Chissà — dice la fantasia eccitata dal bambino povero — chissà che quell'oggetto che dev'essere qualche cosa di squisito, non vada ad arricchire l'albero rutilante di Natale? — E mentre carezza collo *sguardo* l'oggetto agognato, indarno tenta di ripetere mentalmente la poesia bellissima che dovrà cantare in coro, con altri bambini poveri come lui, e maltrattati dalla Fortuna, come lui infelici. Oh il canto di quelle povere creaturine mi resterà eternamente scolpito nell'anima! E il passo cadenzato, militare, il ritorno di que' poveri zoccoli. . . . « *uno, due, tre, quattro* ».

— Che hai? — mi chiese un amico ch'era venuto con me due anni or sono alla festa dell'Albero, mentre le voci, le grame voci che emanavano da quei seni, mi facevano male, mi strappavano una lagrima.

Oh il sigaro!... E dimenticava che era nel teatro e che stringeva nervosamente, ma spento, il sigaro fra i denti.

Sarà temerario quello che dico, ma che volete?... Le sono impressioni. Ho visto le lagrime sul ciglio di molti altri e non credo che fossero lagrime di consolazione, ma di amarezza.

Si voleva un inno di ringraziamento a Dio? ai benefattori? Quale più sincero, più eloquente, più sublime di quello che parte spontaneo dalle anime riconoscenti?

Mancano forse mezzi per imprimere alla festa un carattere solenne? Non vi è la banda cittadina? Si potrebbe far eseguire un programma di inni patriottici, elegiaci, meglio adatti per la circostanza.

Io so una cosa; che la beneficenza dev'essere *ingegnosa* e che la riconoscenza non si impone, ma deve partire spontanea dal cuore.

C. DEL MESTRE.

"*Gloria in excelsis Deo, et in terra pax hominibus bonae voluntatis*„.

È nato! *Nunziato da tanti profeti*
Atteso da secoli
Il Verbo d'amore e di pace
Il Verbo di Dio
In spoglie mortali è disceso.

È nato Gesù. Non inutile fasto
Abbella ed attornia
La culla, nè il timido guardo
Il vano ricerca:
Ma Luce, sorriso divino.

La Luce che allieta l'onesta coscienza:
La Luce che all'abime
È dolce carezza, o severo
Castigo. La Luce
Che d'ogni miseria trionfa:

La Luce ch'è in Lui. Già s'innalza ne' cieli
Il canto de gli angeli
Ch'esalta la gloria di Dio.
In terra risorge
Coi secoli l'inno ne' cuori.

Udine, 23 dicembre 1901.

D. PRIMO BETTUZZI.

All'uom la mano porge,
Che si ravviva e sorge
Oltre l'antico onor.

NATALE — *Manzoni.*

Chi, tra' mortali, non sente la poesia che irradia la festa del S. Natale!!

Soffi il vento, scrosci la pioggia, turbini la neve, o fra il tepido aere scherzi il pallido sole in tra le nubi o risplenda nell'azzurro anche non terso del cielo.... l'anima umana, non per nulla compresa di quanto succede intorno a sè, circonfusa della soavità della festa, sorride a dolori sofferti, ad illusioni perdute, a moti infranti, a speranze svanite.

E ..

rapita in quei che volentier perdona

confida in nome di quella pace, di quell'amore, retaggio di Cristo agli uomini che sparsero, spargono e spargeranno lagrime di sangue a' racconti della sua vita.

Natale è la festa dell'amore.... chi più *di Gesù raccolse attorno* a sè tanta copia d'affetti se passione fu tutta la sua vita?

E' la festa della pace, principio della redenzione. Chi, se non Gesù, rivendicò il più grande de' diritti dell'anima: la libertà? A' tempi di Tiberio la sola libertà che si lasciava ai Romani era quella di... morire. Cristo ed i seguaci suoi, modificata la scienza e la morale, ci portarono la serena rassegnazione (fonte della vera pace) di cui Cristo ci diede così largo esempio, dimostrandoci bellamente che la libertà è nell'anima non al di fuori ma dentro di noi.

E chi non attende con ansia questa festa? Dal bimbo che ancor inconscio della vita la sogna rosea come la faccia del Bambinello che adora, dolce come i doni che attende, al vecchio che d'essa ha spremuto più o meno felicemente il succo migliore — ognuno attende il Natale non con l'entusiasmo, l'ebbrezza che prende la festa dove il senso ha gran parte, ma la dolce serenità dei godimenti spirituali che richiamano al ciglio dello scettico una lagrima, alla fantasia della disillusa un sogno.... forse d'oro.

Variamente si festeggia il S. Natale: chi nelle sale risplendenti di luce echeggianti di suoni, chi modestamente fra le tranquille pareti d'un salotto rallegrato dai trilli de' bimbi, chi attorno ad un ceppo che vede cigolando solversi in fumo; ognuno però si sente unito anche per un istante a tutto il genere umano: quando il tradizionale canto delle Pastorelle, annunciante la nascita di Gesù, infonde quasi un raggio di vita nuova, inspira un inno a colui che ci rivelò il vero e ci chiamò fratelli. Pace amore scendono sulle nostre *anime non nate* già per esser vermi ma angeliche farfalle accanto a Colui

Che atterra e suscita
Che affanna e che consola.

Antonietta.

Solo chi ha *pensato con cuor* generoso alle mense sfornite, agli spenti focolari, può con animo giocondo assidersi nella tepida sala alla ricca mensa, fra i suoi cari, domani.

Il Natale del lavoratore

"Pace in terra agli uomini di buona volontà!„

In una fredda notte invernale, narra la mistica leggenda, nacque il Messia, in una stalla, e una mangiatoia fu la sua culla.

Il secolo s'è fatto loico, e le antiche leggende se ne vanno... come le foglie. Eppure, nè il soffio demolitore del razionalismo, nè la logica inesorabile della scienza hanno potuto sfrondare l'arcana commovente poesia del Natale!

Gli angeli del Cielo hanno salutato la *nascita* del tanto sospirato Messia col sublime augurio: *Pace in terra agli uomini di buona volontà!* — Una nuova stella apparve nel Cielo per annunciare agli oppressi che era nato il Redentore del mondo.

Gesù ha cacciato dal tempio i mercanti; Gesù ha nobilitato il lavoro, ed ha flagellato con parole roventi gli « uomini d'ordine » d'allora, intimoriti dalla nuova morale predicata dal biondo profeta di Nazaret. Gesù ha detronizzato gli dei falsi e bugiardi per dettare al mondo una nuova legge di pace ed amore; Gesù ha esaltato gli umili e fiaccato l'orgoglio dei potenti...

Oh quell'Antico! Più progredisce il mondo e più appare moderno, quel glorioso Antico!

Pace in terra agli uomini di buona volontà! — Ma quando gli uomini di buona volontà trovarono pace in terra?

Per 3 lunghi secoli, secoli di sangue, è vero, ma secoli d'oro per la fede cristiana, ricchi e poveri celebrarono il Natale in fraterno accordo nelle catacombe. Le classi sociali erano livellate dal Vangelo; per un momento la umanità s'illuse che il regno della prepotenza e della rapina fosse tramontato per sempre.

Vana illusione! I delubri degli dei caddero infranti al suolo, ma il lavoratore non celebrò più il Natale insieme al ricco. Lo schiavo, e il servo della gleba, discendevano forse da un altro Adamo; il loro Messia aveva ancora da venire....

Col tramontare della stella che annunciò il Natale del Redentore, anche le speranze dei diseredati svanirono.

Nel dì del Natale, chi sa quante povere mamme piangeranno vedendo soffrire il freddo e la fame le loro creaturine!

Il gaudente è penetrato nella squallida dimora del povero, ed ha esclamato: « Soffri in pace, un giorno godrai una felicità eterna... in Cielo! »

Eppure Cristo disse che siam tutti fratelli!... Perchè dunque quelli che predicano tal genere di rassegnazione ai poveri osan chiamarsi «cristiani»?...

Le campane che suonano a festa nel dì del Natale, ricolmano sempre il cuore degli afflitti di gioia e speranza.

Ma non spererete più indarno, o lavoratori! Passate lieti questo giorno in seno alle vostre famiglie. La sera, seduti accanto al focolare domestico, mentre arde il simbolico ceppo, raccontate ai vostri figli la simbolica leggenda del Natale, e dite loro che l'aurora del sole dell'avvenire non è lontana..

Sorga pura e serena quell'aurora, come fu pura e serena la notte in cui Gesù venne al mondo!

Buon Natale!

CARLO.

Doni di Natale

per il patronato «Scuola e famiglia».

10°. Elenco.

Somma precedente L. 649.29.

Elio ed Eugenia Morpurgo lire 10, Adelardo Bearzi 10, Letizia Zanutta 2, Comin Giuditta 0.30, Nigris Giuseppe 1, G. B. Gremese 2, G. Nascimbeni 1, Pilinini Oreste 0.50, Antonio Fanna 1, Brisighelli 0.80, Ferrucci 1, N. N. 0.50, Migotti Maria 1.50, N. N. 0.50, Bigotti 1, Felicino Locatelli 0.20, Italia Grassi 0.50, N. N. 0.50, Michieli Ida 2, famiglia Stringari 1, famiglia Zanelli 0.50, famiglia Tamilunghi 1, Gemma Rossi 2, famiglia Cassutti 1, Rosa Girardini 1, famiglia dott. Rieppi 5, famiglia avv. Levi 2, contessa Eva Ottelio 1, famiglia Forni 1, contessa Frangipane lire 5. N. N. 0.20, famiglia Fracassetti 5, famiglia Capsoni 3, N. N. 2, avv. Nimis 1.50, N. N. 0.30, Cuoghi 1, famiglia co. Asquini 5, dott. G. Biasutti 2, Parmigiani 0.50, Vittoria Magistris 2, N. N. 1, famiglia Bertes 1, Eletta Appiotti 5, marchesa Costanza di Colloredo 5, N. N. 0.25, Attilio Bergagna 0.20, N. N. 0.10, Rizzardi Giuseppe 0.35, Buzzo 0.30, Buletti Francesco 0.30, Trevisan 0.30, co. Maria Beria-Trento 2, co. Virginia Gurgo-Castelmenardo 2, famiglia magg. Tenca Montini 1, Capuano Eugenio 1, Pertoldi Teresa 1, Dell'Oste 1, Maria Valentinis 1, Laboratorio Caposarte S. Valentino 1.35, Capo musica S. Valentino 1, De Viduis Maria 1.50, Antonio Cecotti 1, Teresa Rossi, abadessa delle Clarisse 2, Saccavini Maria 0.10, sig.a Miani 2, Angelina ved. Biasutti 2, Cosattini Giacinta 1, Franzil Maria 1, Miotti Giovanni 5, Personale custodia carceri 1, Martinata 2, Mattioni 1.50, L. Morpurgo 3, Monsignore Dell'Oste 5, Sporeni 1, Croce 1, Eugenio Dabalà 1, Presani 1, Bevilacqua Teresina 1, Scandroglio cantiniere 3, Contessa Rinoldi 5. Totale L. 797.70.

Per l'occupazione femminile.

Il sig. Wild-Queisner, un tedesco, in un suo libro che oggi si ristampa in Germania, prende le mosse da quella istintiva avversione che provano i genitori al nascere di una bambina, avversione che suole essere spiegata invariabilmente dalla difficoltà di far applicare le ragazze ad un buon mestiere. « Per i maschi ce n'è tanti » — dicono i babbi e le mamme — ma per le fanciulle, se non si ha la fortuna di maritarle — e anche in questo caso la faccenda è tutt'altro che agevole perchè c'è da metter casa, c'è il corredo, la dote, ecc. — se non si ha questa fortuna, guai! »

Una zitellona rappresenta sempre un grave incomodo, qualche cosa di supremamente incompiuto e noioso.

Ora il nostro autore intende spiegare nel suo volume come la difficoltà di sbarazzarsi delle figliuole sia minore di quanto si crede, e che molte altre porte — in mancanza di quella matrimoniale — possono offrirsi a chi impari la buona maniera per picchiarvi.

Il torto dell'educazione presente delle ragazze, secondo il Queisner, consiste in ciò che, invece di insegnar loro cose utili, s'insegnano cose inutili. Inutili infatti nella più parte dei casi sono lo studio del canto, del piano, del disegno, poichè se le ragazze si maritano presto, dimenticano ogni cosa, se viceversa non si maritano, i loro talenti restano più improduttivi che mai. Dunque non più pianoforte, (Dio lo volesse!) non più canto, non più disegno, eccetto il caso di vocazioni nettamente affermate; e, in luogo di tutte codeste scienze inutili, una buona educazione scolastica, lettura, scrittura, geografia e calcolo — calcolo sopratutto e poi molta ginnastica per indurire il corpo alle fatiche della vita.

Bisogna ancora condurre per un anno o due le ragazze fuori delle famiglie e metterle come in deposito presso altre, dove vi sia una casa da dirigere, far la cucina, fanciulli da allevare, biancheria da lavare, ecc. Chi è quella bestia di marito che non saprebbe apprezzare tali e tante doti in una famiglia?

Che se, viceversa, il marito tarda a presentarsi, niente paura: il nostro autore ci fornisce una nota di trentadue professioni accessibili alle donne!

Ecco qua la famosa lista delle divisioni, introdotte dall'autore:

Professioni domestiche: 1. Dama di compagnia, 2. governante, 3. economa o intendente, 4. sorvegliante di un giardino d'infanzia, 5. infermiera.

Professioni commerciali: 6. cassiera, 7. tenitrice di libri, 8. venditrice, 9. modista, 10. cucitrice, 11. viaggiatrice di commercio, 12. gerente.

Professioni pubbliche: 13. impiegata ferroviaria, 14. telegrafista, 15. telefonista, 16 istitutrice.

Professioni dotte: 17. medichessa, 18. avvocatessa o filosofessa, 19. agronoma, 20. giornalista, 21. dentista.

Professioni artistiche: 22. maestra di musica, 23. pittrice, 24. attrice, 25. letterata.

Professioni artistico-industriali: 26. pittrice sulla porcellana, 27 pittrice sul vetro, 28. pittrice di stoffa, 29. fioraia, 30. tipografa, 31. litografa, 32. maestra di ballo, e finalmente fotografa.

Che cosa ne pensano le nostre signore?

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco